

CALCIO LA SPEZIA

Serie B

Classifiche a confronto Spezia sogna con i numeri

L'anno scorso dopo 8 giornate le Aquile erano già relegate nei bassifondi. Ora l'obiettivo è proseguire con il trend attuale e restare nelle zone di vetta

LA SPEZIA

Facciamo una bella foto alla classifica della Serie B di oggi e la confrontiamo con quella del campionato scorso? Non è soltanto un esercizio della mente. Al primo posto c'era il Parma con 20 punti (poi promosso direttamente in A), poco sotto il Palermo a 19 (ora a -8), seguito da Venezia (promosso ai playoff), Como (promosso direttamente 2°), Modena (-4) e Catanzaro (-7) a 15 punti. Il Pisa? Aveva 11 punti in meno, al 13° posto con 8, lo Spezia 10 in meno ed era 17° con 6. Tra le cinque sul fondo in quel momento (tolte Spezia e Sampdoria, una salva all'ultima giornata e una ai playoff), tra i 6 e i 3 punti, anche le tre retrocesse a maggio

2024: Lecco, Feralpisalò e Ternana (dopo i play-out con il Bari). Con questo cosa intendiamo dire: non si tratta di regole ferree, ma si può osservare come nel range della testa della classifica e nei bassifondi, nonostante si fosse soltanto all'8ª giornata, tutte le posizioni si siano poi quasi mantenute fino a fine stagione. Il principio della continuità, con alti e bassi, è quello che garantisce l'ottenimento del traguardo. Un puntellamento continuo, che parte dall'allenatore

CAMBIO DI MARCIA

La svolta portata dall'arrivo di D'Angelo e i cambiamenti all'interno della rosa fra partenze e arrivi

nel motivare e gestire il gruppo, evitando, per quanto possibile gli scontenti.

Questo è un passaggio importante, così come lo sarà, in caso di situazioni di deficit (per infortuni o altro) ritoccare la rosa a gennaio. Il fatto che promesse e retrocesse siano, spesso, nel novero di squadre che già dopo un quinto di stagione, si stanno giocando un obiettivo, è una mezza verità. I petali dalle zone alte, man mano si staccheranno: l'anno scorso ai playoff arrivarono poi Cremonese, Sampdoria e Brescia, oltre ai già presenti Catanzaro e Palermo, mentre rispetto all'ottava giornata, alla fine rimasero fuori Modena, Cittadella e Sudtirol. Insomma, con 6 gol fatti e 11 subiti, lo Spezia di inizio ottobre era in una situazione disastrosa, che con



La formazione dello Spezia scesa in campo contro la Reggiana

D'Angelo e qualche cambiamento tra i giocatori si è risollezata poi definitivamente a partire da gennaio 2024. Se guardiamo la situazione da altri punti di vista, il Palermo, secondo, dopo degli spareggi poco fortunati, abbandonò il sogno Serie A, però c'è

da notare che solo una squadra, in quel momento era imbattuta, la leader Parma, che poi perse alla 9ª 3-2 a Venezia. Numeri per sognare e magari riflettere, trovando la ricetta giusta per restare lassù in alto.

Marco Magi

Giudice sportivo Dirigenti squalificati dopo la lite in panchina

LA SPEZIA

Lascia qualche strascico, seppur non grave, l'ultima casalinga dello Spezia, vinta sabato contro la Reggiana. A cominciare dalla squalifica per un turno del team manager aquilotto Lorenzo Ferretti «per avere, al 38' del primo tempo, assunto un atteggiamento minaccioso nei confronti di un collaboratore tecnico della squadra avversaria; infrazione rilevata dal quarto ufficiale». Peggio è andata al contendente, il granata Simone Baroncelli, espulso come Ferretti dopo il gol di Pio Esposito, che, per l'aggiunta di un insulto al quarto uomo, si è preso però due giornate di più. Allo Spezia Calcio anche 2mila euro di ammenda perché «i suoi sostenitori, all'11' del secondo tempo, hanno lanciato un petardo nel recinto di gioco». Per il resto, le ammonizioni rimediate dai calciatori in maglia bianca, non inficiano sulla situazione squalifiche (e diffide): per Soleri e Wisniewski è il secondo cartellino, per Falcinelli e Pio Esposito il primo. Nessuno squalificato nella Salernitana, prossimo avversario in trasferta dello Spezia sabato 19 ottobre. Ieri sera infine la Cremonese ha esonerato l'allenatore Giovanni Stroppa.

L'attuale allenatore della nazionale ha giocato in maglia bianca dal 1986 al 1990

Spalletti 'spezzino' negli aneddoti degli ex aquilotti

Storie e ricordi raccolti nel libro di Andrea Catalani. «Già allora capiva di tattiche, aveva la stoffa del mister»

LA SPEZIA

«Un bravo ragazzo, una bellissima persona, un gran fisico, generoso in campo, ma se avesse coltivato anche i dettagli fuori dal rettangolo di gioco, avrebbe raggiunto altri livelli. E anche nello Spezia forse non è mai stato titolare al 100%». Parole di Sergio Carpanesi, storico allenatore degli aquilotti, nel libro 'Luciano Spalletti... dalla Spezia' scritto da Andrea Catalani e pubblicato dalla casa editrice spezzina Il Filo di Arianna. Nei 4 anni che Spalletti (oggi allenatore della nazionale) trascorse da calciatore a Spezia dal 1986 al 1990, è riuscito a ritagliarsi uno spazio speciale nel cuore dei tifosi. E pure in quello di tanti compagni di squadra e amici spezzini, che hanno voluto raccontare a Catalani aneddoti, ma anche spiegare molti 'perché' del tecnico che, nella sua brillante carriera sulle panchine, ha portato a Napoli il terzo scudetto. Come Alberto Boggio che con Marco Guerra smontò il letto di Sergio Borgo e Spalletti, per rispondere ad un gavettono del giorno prima. «Capiva già allora di giocatori e tattiche - aggiunge Boggio - Dopo le partite, sul pullman, le sue analisi col-



Luciano Spalletti, allenatore della nazionale italiana, ha giocato 4 anni nello Spezia

pivano». Proprio Borgo lo ricorda molto umile. «Non aveva ancora giocato a quei livelli (in C1) - dice - ma aveva voglia di migliorarsi. Si dilungava a fine alle-



Andrea Catalani
L'autore
ha raccolto
la testimonianza
di chi ha giocato
con il ct azzurro

namento per fare gli addominali. Era un giocatore 'universale' e non aveva paura». Al centro della difesa, in quegli anni, c'era pure Mirko Brilli. «Dopo un compleanno a casa sua, gli ci vollero dei giorni per rimettere tutto a posto. Sarà stato perché ancora molto impegnato nell'azienda di famiglia, faceva avanti e indietro con Castelfiorentino. Ma in campo dava tutto». Il ricordo di Sergio Ferretti: «Lucio correva per tutti, me compreso. Non pensavo che avrebbe allenato,

più portati erano Brilli e Pillon (che allenatore big lo è diventato)». Maurizio Rollandi è stato protagonista nel 1989/90 della 'quasi promozione' in Serie B. «'Luciano', detto alla toscana, faceva spogliatoio e si spingeva anche oltre, con tutte quelle serate a inaugurare coi tifosi un nuovo club e a simpatizzare con gli ultras. Però, come trainer, avrei visto più Ferretti». Francesco Siviero, anche lui come Spalletti sposato con una spezzina, non dimentica quando «Luciano, all'insaputa del mister, andò a prendere lezioni di tennis per migliorare lo scatto breve che gli riusciva un po' ostico, viste le sue lunghe leve. Era un perfezionista e lo è ancora». E con Andrea Telesio che ricorda le notti in discoteca di Luciano, a cui veniva comunque tutto perdonato perché in campo era irresistibile, nel volume di Catalani anche le testimonianze di Luca Chiappino, Sergio Casilli, Francesco Fazio, Marco Tarasconi, Biagio Grasso, Marco Guerra, Federico La Valle, Andrea Mariano, Marco Marocchi, Stefano Mei, Nicola Peragine, Santo Perrotta, Giuseppe Pillon, Giuseppe Pregnolato, Andrea Stabile e Oscar Tacchi.

Marco Magi

SPORT VARI LA SPEZIA

Triathlon, Hockey, Calcio

Fiamme Oro... d'argento ai nazionali di triathlon